

COMUNICATO STAMPA**Richiesta Consob 5/3/08**

Si dà seguito alla richiesta Consob 8020409 del 5 Marzo 2008 con la quale si richiede di fornire informativa in tema di a) esposizione ai mutui “subprime”, b) operatività svolta attraverso Conduit e Structured Investment Vehicles e c) strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela. In accordo a quanto successivamente esplicitato nella comunicazione Consob 8021974 del 11 marzo 2008, l’informativa è fornita in parte nella Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007 e, per la parte residua, nella presente nota.

Per completezza informativa, si riporta in allegato il capitolo della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato che contiene tali informazioni.

a) *esposizione ai mutui subprime*

L’aggiornamento delle informazioni già richieste dalla stessa Consob il 30 agosto 2007 relative ai rischi collegati ai mutui ipotecari statunitensi cosiddetti “subprime” è fornito in un apposito capitolo della Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007.

b) *operatività svolta attraverso Conduit e Structured Investment Vehicles*

L’informativa analitica relativa ai Conduit di proprietà e di terzi e agli Structured Investment Vehicles è fornita in un apposito capitolo della Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007.

c) *strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela*

La richiesta informativa si articola nei seguenti punti:

I. *Descrizione dell’operatività in derivati di negoziazione svolta con la clientela, indicando inoltre i rischi di mercato e di controparte assunti.*

La descrizione dell’operatività in derivati di negoziazione con la clientela e dei connessi rischi di controparte è fornita nell’apposito capitolo della Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007.

II. *Il valore nozionale e la composizione della consistenza degli strumenti derivati di cui alla Voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” dell’attivo patrimoniale, distinguendo tra prodotti plain vanilla e prodotti strutturati, segnalando per tale ultima categoria il numero dei clienti complessivamente coinvolti e la quota ascrivibile ai soggetti maggiormente esposti.*

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 63.693 €/milioni (per un nozionale di 2.427.307 €/milioni), di cui 16.597 €/milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 427.533 €/milioni, di cui 386.243 €/milioni plain vanilla (per un fair value di 15.473 €/milioni) e 41.290 €/milioni derivati strutturati (per un fair value di 1.124 €/milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.999.773 €/milioni (fair value 47.096 €/milioni), di cui 192.194 €/milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 4.085 €/milioni).

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio di Esercizio della Capogruppo relativo ai contratti derivati ammonta a 6.670 €/milioni (per un nozionale di 181.688 €/milioni), di cui 251 €/milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 5.880 €/milioni, di cui 5.824 €/milioni plain vanilla (per un fair value di 237 €/milioni) e 56 €/milioni derivati strutturati (per un fair value di 14 €/milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 175.808 €/milioni (fair value 6.419 €/milioni), di cui 20.069 €/milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 1.451 €/milioni).

La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 10.051 contratti derivati strutturati esposti alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale. Di questi, i primi 20 clienti per esposizione coprono il 9% dell'esposizione complessiva (originando per il Gruppo un'esposizione di 103 €/milioni).

I clienti della sola Capogruppo hanno negoziato complessivamente 19 contratti derivati strutturati.

III. L'indicazione della nuova produzione e delle chiusure di derivati realizzate nell'esercizio 2007 (valori nozionali), sempre distinguendo tra prodotti plain vanilla e strumenti strutturati e precisando altresì l'entità delle eventuali ristrutturazioni effettuate ed i relativi proventi ed oneri.

Nel corso dell'esercizio 2007, il Gruppo ha stipulato nuovi contratti derivati con clientela per 432.893 €/milioni di nozionale (6.323 €/milioni con riferimento alla sola Capogruppo), di cui 26.438 €/milioni riferibili a derivati strutturati (1.615 €/milioni con riferimento alla sola Capogruppo).

Le chiusure anticipate rispetto alla scadenza contrattuale hanno interessato, a livello di Gruppo, contratti per un nozionale pari a 40.008 €/milioni (di cui 9.138 €/milioni riferibili a derivati strutturati). Il fenomeno non è significativo per la Capogruppo.

Durante l'esercizio sono state effettuate operazioni di rimodulazione di contratti con clientela, ovvero di chiusura di un contratto e sua contestuale sostituzione con un nuovo derivato con caratteristiche diverse dal precedente per motivazioni non dipendenti da situazioni di difficoltà della controparte, per un nozionale complessivo di 5.951 €/milioni (di cui 1.240 €/milioni riferibili a derivati strutturati). La Capogruppo non ha effettuato rimodulazioni.

A fronte di cancellazioni anticipate e/o rimodulazioni la clientela ha sostenuto un onere netto pari a 254 €/milioni. La gestione del rischio connesso ai contratti in oggetto ha generato oneri per il Gruppo pari a 245 €/milioni.

IV. Il valore nozionale e la composizione della consistenza degli strumenti derivati di cui alla Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo patrimoniale, distinguendo tra prodotti plain vanilla e prodotti strutturati, segnalando l'ammontare riferibile alle controparti bancarie interessate e quella nei confronti della clientela.

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 65.768 €/milioni (per un nozionale di 2.365.138 €/milioni), di cui 17.175 €/milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 425.527 €/milioni, di cui 402.875 €/milioni plain vanilla (per un fair value di 16.266 €/milioni) e 22.652 €/milioni derivati strutturati (per un fair value di 909 €/milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.939.611 €/milioni (fair value 48.593 €/milioni), di cui 182.086 €/milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 3.897 €/milioni).

Il saldo della voce voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio di Esercizio della Capogruppo relativo ai contratti derivati ammonta a 7.569 €/milioni (per un nozionale di 195.822 €/milioni), di cui 1.999 €/milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 29.464 €/milioni, di cui 25.657 €/milioni plain vanilla (per un fair value di 1.448 €/milioni) e 3.807 €/milioni derivati strutturati (per un fair value di 551 €/milioni), entrambi principalmente contenuti in emissioni obbligazionarie strutturate. Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 166.358 €/milioni (fair value 5.570 €/milioni), di cui 18.665 €/milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 727 €/milioni).

Ai fini di questa classificazione, sono stati adottati i criteri e le definizioni esposti al precedente punto II.

V. *L'illustrazione delle metodologie di calcolo del fair value dei precitati strumenti finanziari derivati di negoziazione.*

La descrizione delle metodologie di calcolo del fair value è fornita nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007.

VI. *Quantificazione degli eventuali margini a garanzia richiesti dalle controparti bancarie a fronte del fair value sui derivati strutturati stipulati con la clientela.*

L'informativa relativa ai margini di garanzia è fornita nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007.

VII. *Indicazione e quantificazione degli eventuali margini richiesti alla clientela a garanzia del fair value dei derivati strutturati sottoscritti con la stessa.*

L'informativa relativa ai margini di garanzia è fornita nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007.

VIII. *L'ammontare delle commissioni attive e passive su prodotti derivati (voci 40 e 50 del conto economico) di competenza dell'esercizio 2007, indicandone la ripartizione tra commissioni su strumenti plain vanilla e strumenti strutturati.*

Il modello operativo utilizzato a livello di Gruppo non prevede la contrattualizzazione di componenti commissionali connesse alla negoziazione di contratti derivati.

Ogni componente di costo/ricavo connessa ai regolamenti monetari legati alla negoziazione di tali contratti è iscritta alla Voce 80 Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione.

IX. *Quantificazione delle commissioni upfront percepite da controparti terze e di quelle riconosciute alla clientela, indicando le relative modalità di contabilizzazione.*

Il modello operativo dell'Investment Bank non attribuisce rilevanza al regolamento di componenti che attualizzano il maggiore o minore valore rispetto alle condizioni di mercato dei flussi futuri alla data di stipula e non distingue l'operatività di intermediazione con clientela istituzionale rispetto a quella con clientela corporate/retail; tali componenti assumono rilevanza nel modello di intermediazione pareggiata adottato presso le Banche di Segmento alle quali si riferiscono le informazioni esposte.

Al fine di questa quantificazione, pertanto, si considerano commissioni upfront i flussi regolati alla data di avvio del contratto. Le commissioni upfront regolate impattano direttamente a conto economico dell'esercizio nel risultato di negoziazione.

Nel corso dell'esercizio 2007, presso le entità che adottano il modello di business dell'intermediazione pareggiata dei contratti derivati, l'ammontare incassato da controparti bancarie è stato di 20 €/milioni. A fronte dell'operatività con clientela, sono stati incassati 21 €/milioni e pagati 13 €/milioni.

- X. *La modalità di determinazione e l'ammontare delle rettifiche di valore per rischio di controparte (clientela) su prodotti derivati nonché le eventuali riprese di analoga natura, confluite nella voce 130 del conto economico (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti).*

L'informativa relativa alle rettifiche/riprese di valore per rischio di controparte su derivati è fornita nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2007.

- XI. *L'indicazione del numero e dell'ammontare delle esposizioni riclassificate nel corso del 2007 ad incaglio o sofferenza relative ai clienti che hanno sottoscritto derivati OTC.*

I contratti derivati con clientela che al 31 dicembre 2007 rientrano nelle posizioni "non performing" originano un'esposizione pari a 36 €/milioni.

La Capogruppo non detiene posizioni "non performing" relative a clienti che hanno sottoscritto derivati OTC.

- XII. *L'indicazione delle eventuali ristrutturazioni, avviate e/o da intraprendere, delle esposizioni in derivati nei confronti della clientela, indicando la tipologia dei derivati oggetto di ristrutturazione e gli effetti sul conto economico dell'esercizio.*

Nel corso del 2007 non sono state né effettuate, né avviate operazioni di ristrutturazione di contratti derivati a fronte di situazioni di difficoltà della controparte.

Milano, 8 maggio 2008

Contatti:

Media Relations:

Tel. +39 02 88628236; e-mail: MediaRelations@unicreditgroup.eu

Investor Relations:

Tel. + 39 02 88628715; e-mail: InvestorRelations@unicreditgroup.eu

Informativa relativa alla finanza strutturata, US Subprime, conduit, SIV e derivati con clientela

Il deterioramento dei mutui subprime statunitensi verificatosi a partire dalla seconda metà del 2007 ha comportato un generale allargamento degli spread creditizi e la diminuzione della liquidità del mercato del credito cartolarizzato.

Tale scenario ha determinato l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito all'esposizione del Gruppo in tali prodotti e, più in generale, ai criteri valutativi e di gestione del rischio utilizzati per l'intero comparto della finanza strutturata.

1. Criteri di valutazione

L'operatività del Gruppo nell'ambito della finanza strutturata di tasso, di equity e di credito (quest'ultima comprensiva di esposizioni a strumenti US Subprime e US Alt-A), oltre a quella in derivati con la clientela, è principalmente concentrata nella divisione Markets and Investment Banking.

La valutazione di questi strumenti è conforme alle disposizioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla "Convergenza Internazionale delle Misurazioni e degli Standard di Capitale" (noto come Report Basilea II) e recepito attraverso la Circolare 263 emanata da Banca d'Italia nel Dicembre 2006.

In particolare, tali posizioni sono oggetto di valutazione attraverso il ricorso a quotazioni di mercato disponibili e indipendenti (Mark to Market) qualora lo strumento sia quotato in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) che siano in linea con i metodi valutativi generalmente accettati e utilizzati dal mercato e che fanno il più possibile ricorso a dati di mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità. I modelli di valutazione sono oggetto di

revisione sia durante il loro sviluppo, sia periodicamente al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Al fine di garantire l'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- rettifiche di valore di vigilanza.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati da unità di risk management indipendenti dalle unità aventi in carico la negoziazione di tali posizioni.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo delle seguenti rettifiche di valore di vigilanza (riconosciute anche a fini contabili):

- Costo di Chiusura dei Rischi (Close-Out Costs): questa rettifica è operata a fronte dei costi che la Banca dovrebbe sostenere per chiudere i rischi finanziari netti presenti nel portafoglio considerando

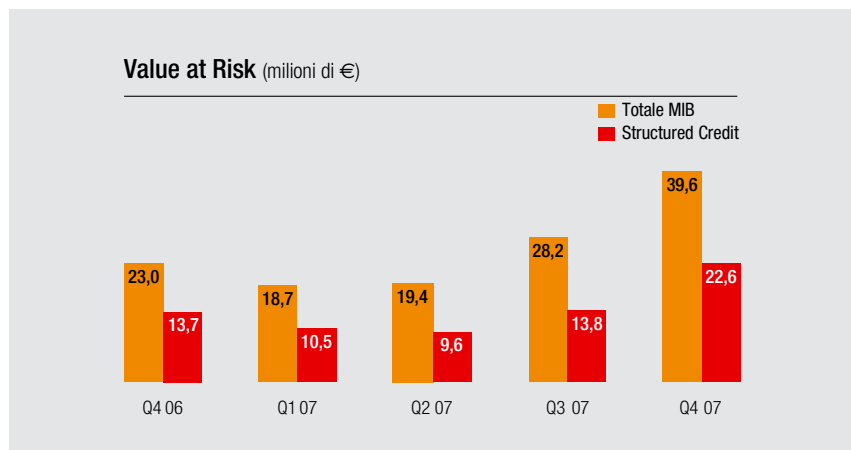
lo spread denaro/lettera osservato per i diversi fattori di rischio.

- Ridotta Liquidità delle Posizioni (Less Liquid Positions): questa rettifica è operata ogni qual volta i prezzi osservati sul mercato sono considerati non rappresentativi del prezzo al quale la posizione può essere liquidata per effetto dello scarso volume o frequenza delle negoziazioni, del ridotto numero di partecipanti al mercato o della significatività della posizione detenuta.
- Rischio di Modello (Model Risk): questa rettifica è operata, per strumenti finanziari oggetto di valutazione attraverso modelli, per tenere conto della possibilità che il fair value originato dal modello possa differire dal prezzo di cessione dello strumento finanziario.

2. Criteri di gestione del rischio

Così come per tutti gli strumenti iscritti nel portafoglio di negoziazione, anche nel caso dei prodotti strutturati, il principale strumento per la gestione del rischio è dato dal Value at Risk.

Il grafico seguente presenta la comparazione fra il VaR del portafoglio degli strumenti strutturati di credito e il VaR dell'intera divisione Markets & Investment Banking.

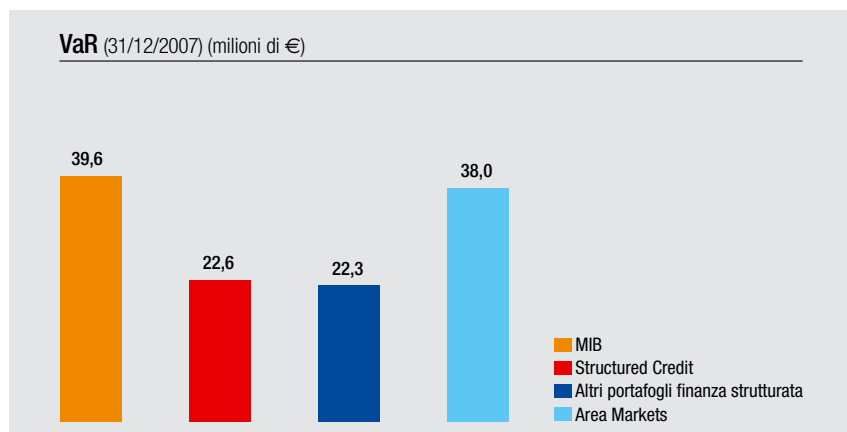


Relazione sulla Gestione (SEGUE)

Informativa relativa alla finanza strutturata, US Subprime, conduit, SIV e derivati con clientela (SEGUE)

L'ammontare delle esposizioni in prodotti di credito strutturati non è aumentata nel corso del secondo semestre 2007; il VaR di questi strumenti è, tuttavia, raddoppiato rispetto all'inizio della crisi per effetto dell'aumento della volatilità del mercato.

Il grafico a lato presenta, infine, la comparazione fra il VaR dei diversi portafogli di finanza strutturata e il VaR dell'intera divisione Markets & Investment Banking a fine 2007.



Nel corso del 2007, le aree della divisione MIB operanti in prodotti strutturati non hanno registrato perdite, con l'eccezione di Structured Credit la quale ha registrato una perdita complessiva di 431 milioni. In particolare i risultati, nel corso del terzo e del quarto trimestre, dell'area Structured Credit sono riportati nella seguente tabella:

MILIONI DI €	Q4 2007	Q3 2007
Perdite realizzate	- 149	-174
Minusvalenze da valutazioni	-277	-282
Altri proventi/oneri	-50	184
Totale	-476	-272

3. Esposizione del gruppo a US Subprime

Il gruppo presenta un'esposizione a strumenti finanziari Subprime di ammontare non significativo.

Come indicato nella seguente tabella l'esposizione del gruppo in US Subprime è costituita principalmente da RMBS e da CDO di ABS per un ammontare pari a circa 164 milioni di euro (comprensivi di esposizioni in Structured Investment Vehicles and Retained interests).

MILIONI DI €	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE NOMINALE
RMBS US Subprime	88,5	88,7	94,2
CDOs of ABS aventi in parte sottostante US Subprime	72,4	72,4	151,1
Totale complessivo	160,9	161,1	245,3

A tali esposizioni occorre aggiungere retained interest detenuti da Pioneer Investments per 1 milione e ulteriori posizioni per 2 milioni originate da investimenti in Structured Investment Vehicles (SIV).

Come indicato nella seguente tabella, il 99% delle posizioni citate presenta un rating superiore ad A¹.

MILIONI DI €	RATING					TOTALE
	AAA	AA	A	BBB	UNRATED	
TIPOLOGIA						
CDOs of ABS aventi in parte sottostante US Subprime	61,2	4,2	6,1	-	0,9	72,4
RMBS US Subprime	88,7	-	-	-	-	88,7
Totale	149,9	4,2	6,1	-	0,9	161,1

4. Operatività del Gruppo in Conduits

Il Gruppo opera come sponsor sia di Arbitrage sia di Customer Conduits.

In particolare, il gruppo agisce come sponsor dei seguenti conduits: Arabella, Salome, Black Forest, Bavaria Universal Funding Corporation (BUFCO) e Bavaria TRR. Infine, nel mese di Dicembre 2007 è stato chiuso il Conduit Maximilian MCC.

A partire dall'esercizio 2007, questi conduits sono oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato di Gruppo con l'eccezione di Bavaria TRR, operazione chiusa nel febbraio 2008.

Questi veicoli investono in diverse tipologie di attività (titoli provvisti di rating, mutui residenziali e commerciali, prestiti personali, finanziamenti a piccole imprese, crediti commerciali ecc.).

La seguente tabella riporta l'ammontare delle attività detenute dai conduits relativamente ai quali il Gruppo agisce come Sponsor unitamente al criterio di valutazione utilizzato.

CONDUIT	CATEGORIA DI CLASSIFICAZIONE	TOTALE ATTIVITÀ (€/MILIONI)	CRITERIO DI VALUTAZIONE
Arabella (Customer Conduit)			
	Crediti	1.953	Costo ammortizzato
Salome (Customer Conduit)			
	Crediti	1.854	Costo ammortizzato
Black Forest (Customer Conduit)			
	Crediti	635	Costo ammortizzato
BUFCO (Arbitrage Conduit)			
	Attività finanziarie valutate al fair value	326	Fair Value
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	436	Fair Value
	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	217	Costo ammortizzato
	<i>Totale</i>	<i>979</i>	
Bavaria TRR (Customer Conduit)			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.744	Fair Value
Totale		10.165	

1. Esclusi i retained interests detenuti da Pioneer investments e SIV.

Relazione sulla Gestione (SEGUE)

Informativa relativa alla finanza strutturata, US Subprime, conduit, SIV e derivati con clientela (SEGUE)

Le svalutazioni complessivamente contabilizzate a fronte di queste esposizioni sono pari a 2 milioni. Occorre, inoltre, aggiungere perdite per ulteriori 20 milioni derivanti dalla cessione di titoli ABS da BUFCO a HVB.

La chiusura di Bavaria TRR e di Maximilian MCC non ha dato luogo ad alcuna perdita.

La seguente tabella riporta le esposizioni verso i propri conduits (in termini di linee di liquidità, garanzie, lettere di credito e titoli sottoscritti).

ESPOSIZIONI	AMMONTARE (€/MILIONI)
Linee di liquidità concesse	5.400 ²
Linee di liquidità utilizzate	-
Garanzie rilasciate	2.460 ²
Titoli emessi e sottoscritti da Società del Gruppo	4.685 ²

2. Integralmente riferibili alle esposizioni nei confronti di conduits fatti oggetto di consolidamento.

Le esposizioni riferibili a conduits fatti oggetto di consolidamento sono state elise in sede di preparazione del Bilancio Consolidato.

GARANZIE	AMMONTARE (€/MILIONI)
Linee di liquidità concesse	540
Linee di liquidità utilizzate	-
Garanzie rilasciate	10

La seguente tabella riporta, infine, le garanzie concesse sottoforma di lettere di credito a conduit di terzi:

5. Operatività del Gruppo in SIV

Per quanto riguarda l'attività condotta attraverso Structured Investment Vehicle si rileva che il Gruppo non agisce come sponsor di SIV bensì come semplice investitore nelle Capital Notes emesse dai veicoli.

Conseguentemente il Gruppo non procede al consolidamento di alcun SIV.

Complessivamente, l'esposizione del Gruppo verso titoli emessi da SIV è pari a 77 milioni. Nel corso del 2007 il Gruppo ha registrato perdite, sia realizzate sia non realizzate, per 98 milioni.

Al 31/12/2007 il Gruppo non ha fornito a SIV né linee di liquidità né garanzie.

NOME	TIPOLOGIA DI STRUMENTO SOTTOSCRITTO	AMMONTARE (€/MILIONI)	% TITOLI DETENUTI	CATEGORIA DI CLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO (€/MILIONI)
Harrier Finance	Capital Notes	10,2	1,5%	Negoziazione	2,2
K2 Corporation	Series 2 - Capital Notes	13,6	2,6%	Attività detenute sino a scadenza	-
Nightingale Finance	Capital Notes	13,6	6,6%	Attività detenute sino a scadenza	6,8
Parkland Finance	Capital Notes	20	8,5%	Attività detenute sino a scadenza	10
Maisnail II Ltd.	Capital Notes	17	7,5%	Negoziazione	-
Cheyne Finance	Capital Notes	18,7	4,4%	Negoziazione	-
Sigma Finance	Capital Notes	57,7	2,1%	Attività detenute sino a scadenza	57,7
Dorada Corporation	Capital Notes	13,6	3,2%	Attività detenute sino a scadenza	-
Totale		164,4			76,7

6. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti finanziari derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione MIB mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche Commerciali italiane che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione MIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate).
- dalla Divisione MIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte.
- da HVB AG, BA-CA AG e Pekao che operano direttamente con la propria clientela.

L'esposizione complessiva delle Banche Commerciali Italiane nei confronti della Clientela *non-istituzionale* ammonta a 1.245 milioni, riferibile per 1.014 milioni ad UniCredit Banca d'Impresa e per 231 milioni alle banche dell'ex Gruppo Capitalia.

Il Gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione MIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

In aggiunta a quanto indicato nel precedente paragrafo "1. Criteri di valutazione", le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione

delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela *non-istituzionale* delle Banche Commerciali Italiane sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di *expected loss* da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Gli effetti registrati nel Conto Economico 2007 con riferimento alle rettifiche/riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati forniscono un contributo positivo pari a 17 milioni connesso alla riduzione dei volumi delle esposizioni.